

Indice

STORIE ANTONELLA DEL GIUDICE

Odio, violenza e morsi:
dove finisce il terrorismo

**ANTONELLA
DEL GIUDICE**
**L'acquario
dei cattivi**

ALTEI
PP. 165, € 13

Potrebbero essere davvero così, oggi, degli antichi terroristi di sinistra, appartenenti a un gruppuscolo «minore» che, trent'anni dopo si ritrovano in quattro, convenuti dentro uno squallido appartamento di una città del Meridione? E cioè abbruttiti, crudeli, rancorosi, grondanti odio e revanchismo da ogni poro oltre che ributtanti nel fisico e completamente fuori di testa? Speriamo proprio di no, confidando che il diavolo che la napoletana Antonella del Giudice ha dipinto nel suo *Acquario dei cattivi* sia in realtà più nero e più feroce di quello vero. I quattro ultracinquantenni che l'autrice mette

in scena (una grassissima e perfida Terri, un forforoso e bugiardo Eligio, un vanaglorioso e brutale Gianco e un Milo allucinato e feroce nonostante il cancro terminale) tra rabbiose reciproche accuse, progettano nuovi omicidi, convinti, ancora una volta, di riuscire, con il loro esempio, a trascinare il popolo verso la rivoluzione. E per rendere ancora più sinistra la riunione, fuori piove in modo tale che nessuno dei quattro osa prendere la porta e scappare, un corto circuito li fa piombare nel buio rischiarato appena da un paio di candele e un topaccio approfitta del blackout per azzannare alle caviglie l'uno o l'altro dei congiurati. Una bella atmosfera da incubo, insomma, esasperata dal fatto che nessun dettaglio laido, bieco, cruento, violento, del passato o del presente, viene taciuto o trascurato. Forse il vero guaio è che Antonella del Giudice sa usare la scrittura in modo assai sapiente per cui, fatalmente, si è indotti a leggere fino alla fine delle pagine.

Isabella Bossi Fedrigotti

